



# UNITÀ D'ITALIA DOPO 150 ANNI PER RESTARE INSIEME



1861 > 2011 > >  
150° anniversario Unità d'Italia

## TALK SHOW

# Le Muse dell'Italia. Arti, Cultura e Scuola nella costruzione dell'identità nazionale

Pisa 29 ottobre 2011 - ore 16:30

Antica Abbazia di San Zeno, Via San Zeno 14

### Temi in discussione

- *Quale futuro per la scuola e l'Università?*
- *La costruzione dell'identità nazionale fra antichità italiche e mito dantesco*
- *Il ruolo della musica nella costruzione del paradigma identitario italiano*
- *Fra Dante e Carducci: l'autobiografia di Giuseppe Garibaldi*
- *La lingua come elemento fondante dell'identità nazionale*
- *Riflessione sul pessimismo del futuro dell'Italia*
- *Considerazioni su Mazzini e sul 2061: ripensare una politica culturale per l'Italia per i prossimi anni*
- *Il ruolo della massoneria per lo sviluppo dell'istruzione in Italia*



### INTRODUCE

**Valerio Zanone**, Presidente del Comitato Scientifico per le Celebrazioni del Grande Oriente d'Italia per il 150° anniversario dell'Unità nazionale, si è laureato in estetica all'Università di Torino. Già consigliere regionale in Piemonte, deputato alla Camera in cinque legislature, ministro in quattro governi, sindaco di Torino, senatore della Repubblica nella XV legislatura, è presidente onorario della Fondazione Einaudi di Roma, della Lega Italiana dei Diritti dell'Uomo, della Fondazione Burzio di Torino e vicepresidente del Comitato Nazionale per Cavour. Fra i suoi libri: *L'Età Liberale*, Rizzoli 1997.



### PRESENTA E CONDUCE

**Alessandro Cecchi Paone**, giornalista, saggista, divulgatore scientifico-culturale, docente universitario, autore e conduttore radiotelevisivo, negli ultimi 35 anni ha lavorato per Rai, Mediaset, Sky, Class Nbc e Universal Studio firmando tra l'altro *Macchina del Tempo*, *Appuntamento con la storia*, *Marco Polo*, *Avatar-il mondo nuovo*. Ha scritto per i maggiori editori italiani, pubblicando fra l'altro *Ulisse-l'uomo che inventò il Mediterraneo*, *Alessandro Magno ieri e oggi*, *Federico II-falco della pace*, *Si global, immagini dal mondo* e, con Umberto Veronesi, *Una vita per la scienza* e *Scienza e pace*. Insegna documentarismo nelle Università di Milano, Napoli, Venezia e Como. Ha fondato il gruppo di comunicazione "Newworld" ed è consigliere della "Fondazione Umberto Veronesi" e della "Venice International Foundation".

## INTERVENGONO



**Pierluigi Barrotta**, professore ordinario di Logica e Filosofia della Scienza all'Università di Pisa, si è laureato in filosofia presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e in economia presso l'Università di Cambridge. Dopo il dottorato di ricerca in Filosofia della scienza, è stato Visiting Fellow Center for the Philosophy of Science dell'Università di Pittsburgh e, più volte, al Center for the Philosophy of the Natural and Social Sciences della London School of Economics. Dal 2004 al 2008 è stato in congedo in quanto ha ricoperto l'incarico di Direttore dell'Istituto Italiano di cultura a Londra. I suoi ambiti di ricerca riguardano la metodologia delle scienze sociali e naturali, la teoria dell'argomentazione, i rapporti tra etica ed economia, l'epistemologia dell'ecologia e delle scienze ambientali. Tra i suoi lavori ricordiamo: *La dialettica scientifica. Per un nuovo razionalismo critico*, UTET-libreria, 1998; *Epistemologia ed economia*, in collaborazione con T. Raffaelli, UTET-libreria, 1998; *I demeriti del merito. Una critica liberale alla meritocrazia*, Rubbettino, 1999; *Controversies and Subjectivity*, a cura di P. Barrotta e M. Dascal, Benjamins, Amsterdam 2005; *Why Economists should be Unhappy with the Economics of Happiness*, in *Economics and Philosophy*, vol.24, 2008, pp.145-65; *Il liberalismo nell'età dei conflitti*, in collaborazione con S. Bavetta, Liberlibri, 2008; *Quali valori per la Scienza*, a cura di P.Barrotta. G.O. Longo e M. Negrotti, Springer, 2011.



**Giovanni Carli Ballola**, milanese, ma abitante nella Capitale, è professore emerito di Storia della Musica moderna all'Università del Salento, musicologo e critico musicale, e svolge attività pubblicistica come collaboratore del settimanale "L'Espresso", del quotidiano "Il Mattino" e di diverse riviste musicali. È autore di volumi monografici dedicati a Rossini (edito da Bombiani, 2009), a Beethoven (prima edizione Nuova Accademia, 1967; quarta edizione Bompiani, 2001), a Mozart, in collaborazione con Roberto Parenti (Rusconi, 1990) e di oltre un centinaio di saggi musicologici pubblicati in riviste italiane e straniere. Ha scritto i libretti per le opere di diversi compositori italiani e ha composto musica corale e da camera.



**Gian Mario Cazzaniga** è ordinario di Filosofia morale presso l'Università di Pisa e membro del Senato Accademico. È membro della Società Italiana di Filosofia Morale, della Società di Studi sul XVIII secolo, della ESSWE (European Society for the Study of Western Esotericism), del consiglio scientifico della cattedra UNESCO «Fondements philosophiques de la justice et de la société démocratique» di Montréal, del consiglio scientifico di «Annali di Storia dell'Esegesi», Bologna e del «Groupe de Recherches sur les Lumières, l'Illuminisme et la Franc-maçonnerie», CNRS-Paris. Tra i suoi libri ricordiamo, *La religione dei moderni* (ETS, 1999) e, con Gerardo Tocchini e Roberta Turchi, *Le Muse in Loggia. Massoneria e letteratura nel Settecento* (Unicopli, 2001). Per Einaudi ha curato l'*Annale 21. La massoneria* (2006) e l'*Annale 25. Esoterismo* (2010).



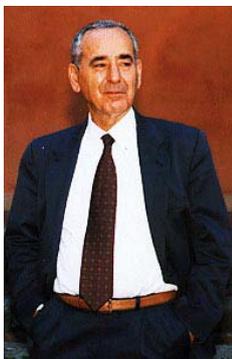
**Antonio Panaino**, orientalista e storico, è professore ordinario di Filologia, Religioni e Storia dell'Iran presso l'Università di Bologna. Autore di numerosi saggi e articoli dedicati a molteplici aspetti linguistici, storici e religiosi sulle lingue e i popoli iranici, ha svolto diverse funzioni di carattere istituzionale nell'ambito della promozione della ricerca e della didattica. Già Presidente della Societas Iranologica Europea e Chairman della International Association of the Melammu Project, è stato Preside della Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Alma Mater, per la quale ha peraltro svolto diversi incarichi nell'ambito delle attività internazionali. Siede nel consiglio di amministrazione del Museo d'Arte della Città di Ravenna, ed è socio fondatore dell'Associazione degli Amici di RavennaAntica. È altresì membro del Consiglio d'Indirizzo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, di cui

dirige la Commissione ricerca che si occupa soprattutto del settore medico-scientifico. Svolge la funzione di direttore della Sezione Emilia-Romagna dell'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (da lui promossa nel 1999) e della Scuola per Operatori di Pace della Provincia di Ravenna, che opera in sinergia con la Regione Emilia-Romagna e diversi enti territoriali. Nell'ambito delle iniziative dell'IsIAO ha dato vita a diverse forme di collaborazione con la Questura di Ravenna e altre Istituzioni civili e militari. Coopera con il "Post Conflict Study Centre" della Scuola di Applicazioni di Torino sul tema della tutela dei beni culturali in aree di crisi.

Dirige, per conto del MAE, la Missione etnolinguistica e archeologica italiana nella Valle dello Yaghnob in Tajikistan. È di recente stato eletto Presidente dell'ASIAC (Associazione per lo Studio in Italia dell'Asia Centrale e del Caucaso).

Nel 1998 l'Accademia di Francia gli ha conferito il premio "R. et T. Ghirshman" per gli studi iranici.

Nel Grande Oriente d'Italia è Oratore del Consiglio dell'Ordine e direttore scientifico del periodico *Hiram*, rivista ufficiale dell'Istituzione.



**Emilio Pasquini**, insegna Letteratura italiana all'Università di Bologna. Fra i maggiori studiosi di Dante, della cui *Commedia* ha curato insieme ad A. E. Quaglio un notissimo commento, si è occupato di aspetti rilevanti della cultura tre-quattrocentesca, fornendo importanti contributi filologici, tra cui l'edizione delle *Rime del Saviozzo* (Commissione per i testi di lingua, Bologna 1965) e *Le botteghe della poesia* (il Mulino, Bologna 1991). Altri studi sono dedicati a Guicciardini, Leopardi, Foscolo, Carducci, Pascoli e Montale, alcuni dei quali ora raccolti nel volume *Ottocento letterario. Dalla periferia al centro* (Carocci, Roma 2001). Per Bruno Mondadori ha curato il *Breviario dei classici italiani* (con G.M. Anselmi e A. Cottignoli, Milano 1996) ed è autore di *Dante e le figure del vero* (Milano 2001) e ha contribuito alla pubblicazione di *Seneca nella coscienza dell'Europa* (Milano 1999), *Mappe della letteratura europea e mediterranea I* (Milano 2000), *Luoghi della letteratura italiana* (Milano 2003) e *Teoria e storia dell'apofrismo* (Milano 2004). Per Bur Rizzoli ha pubblicato (2006).



**Paolo Peluffo**, consulente del presidente del Consiglio dei Ministri per il 150° anniversario dell'unità d'Italia, Consigliere della Corte dei Conti, docente presso la Scuola superiore dell'amministrazione Civile del Ministero dell'Interno, sono alcuni suoi incarichi. Al convegno del Grande Oriente *Le Muse dell'Italia. Arti, Cultura e Scuola nella costruzione dell'identità nazionale* partecipa come vicepresidente della Società Dante Alighieri.

Allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa, si è formato da filosofo con Eugenio Garin, Remo Bodei e Nicola Badaloni. Giornalista professionista dal 1990, è stato redattore ordinario al quotidiano *Il Messaggero* fino al 1994, quando è stato promosso vice-caporedattore dal

direttore Giulio Anselmi. Nel periodo in cui ha fatto parte della redazione economica, ha seguito tutti i vertici monetari internazionali (G7, G8, Consigli europei, Fondo Monetario Internazionale) e soprattutto l'attività della Banca d'Italia.

Nell'aprile del 1993, ad appena 29 anni, è stato nominato Capo dell'Ufficio Stampa di Palazzo Chigi, ricoprendo l'incarico per tutta la durata del Governo Ciampi. Rientrato al *Messaggero* nel 1994, dopo un breve passaggio all'ufficio centrale, è diventato responsabile del servizio *I nostri soldi*, che ha retto fino al 1996. Nel maggio dello stesso anno è stato chiamato a dirigere la comunicazione del Ministero del Tesoro e del Ministero del Bilancio, allora guidato dal Ministro Ciampi, garantendo tutta la comunicazione del periodo di ingresso dell'Italia nella moneta unica. Nel dicembre 1998, il Presidente della Repubblica, su proposta del Governo, gli ha conferito la nomina a dirigente generale del Ministero dell'Economia. Nel maggio del 1999, ha ottenuto l'incarico di Consigliere per la Stampa e l'Informazione del Presidente della Repubblica, che ha mantenuto fino alla fine del settennato Ciampi. In tale veste si è dedicato, anche in termini di ricerca, al rilancio dell'identità nazionale, delle ritualità civili della Repubblica, della conservazione della memoria storica. Nel marzo del 2006 è diventato Consigliere della Corte dei Conti.

È stato Capo del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dal luglio 2006 al maggio 2008. Saggista, ha curato un libro di memorie e di storia dell'economia italiana con Guido Carli (*Cinquant'anni di vita italiana*) e raccolto le memorie personali e teoriche del Premio Nobel per l'economia Franco Modigliani in *Avventure di un economista*, per il quale nel 1999 è stato premiato con una menzione speciale della giuria del Premio Chianciano. Ha pubblicato altri volumi di storia economica, tra cui *Carlo Azeglio Ciampi. L'uomo e il presidente* (Rizzoli, 2007) e il recente *La riscoperta della patria* (Rizzoli, 2008). Negli anni è stato insignito dei tre gradi di Commendatore, Grande Ufficiale e Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.



## UNITÀ D'ITALIA DOPO 150 ANNI PER RESTARE INSIEME



1861 > 2011 >>  
150° anniversario Unità d'Italia



**Adalberto Scarlino**, insegnante di italiano e storia nella scuola media superiore, è stato consigliere comunale liberale a Scandicci negli anni sessanta, consigliere comunale a Firenze negli anni ottanta/novanta e assessore comunale nelle giunte Bonsanti, Lando Conti, Bogianckino, Morales. Attualmente presiede il Comitato Fiorentino per il Risorgimento ed è segretario del circolo culturale Piero Gobetti. È autore e curatore di alcune pubblicazioni sul Risorgimento (l'ultima è "Firenze, percorsi risorgimentali, 2006), sulla figura di Piero Gobetti, sulla grande guerra e sul dramma del confine nord-orientale alla fine della seconda guerra mondiale.



**Massimo Vedovelli**, linguista e semiologo, filosofo del linguaggio e studioso di glottodidattica. È professore ordinario in Didattica delle lingue moderne presso l'Università per Stranieri di Siena, dove è stato eletto per la prima volta Rettore nel 2004, e poi rieletto all'unanimità per il quadriennio 2008-2012. È componente della Commissione Nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero, presieduta dal Ministro per gli Affari Esteri.

Ha fatto e fa parte di numerosi Comitati scientifici di progetti nazionali e internazionali di ricerca sociolinguistica e glottodidattica. È attualmente coordinatore scientifico della ricerca FIRB 2009-2012 "Perdita, mantenimento e recupero dello spazio linguistico e culturale nella II e III generazione di emigrati italiani nel mondo: lingua, lingue, identità. La lingua e cultura italiana come valore e patrimonio per nuove professionalità nelle comunità emigrate". Ha fatto parte di numerosi comitati scientifici di convegni nazionali e internazionali.

Co-dirige la collana I sensi della lingua, per l'editore Guerra di Perugia. Dirige la collana Materiali dell'Osservatorio del Centro di eccellenza della ricerca Osservatorio linguistico permanente dell'italiano diffuso fra stranieri e delle lingue immigrate in Italia dell'Università per Stranieri di Siena.

La sua attività di ricerca si concentra su tematiche di educazione linguistica e di sociolinguistica, affrontate entro una prospettiva di studio di taglio semiotico: problemi di acquisizione linguistica; lingue immigrate nella società e nella scuola italiane; insegnamento e apprendimento dell'italiano L2 in Italia e all'estero; politiche linguistiche e loro impatto entro il mercato mondiale delle lingue; questioni teoriche del testing e della valutazione della competenza linguistico-comunicativa; conseguenze sociali e politiche dell'utilizzo di test. Svolge attività di ricerca anche sulla lingua del vino, con particolare attenzione all'analisi del linguaggio delle etichette.

Con Carocci ha pubblicato nel 2010 *Guida all'italiano per stranieri. Dal Quadro comune europeo per le lingue alla Sfida salutare*.

### CONCLUSIONI



**Gustavo Raffi**, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, è avvocato civilista con specializzazione in diritto commerciale e marittimo, è nato a Bagnacavallo, nel Ravennate. È entrato in Massoneria nel 1968 a 24 anni e la sua loggia di appartenenza è "La Pigneta" di Ravenna che ha fondato e di cui è stato più volte maestro venerabile. Nel Grande Oriente d'Italia ha ricoperto cariche prestigiose prima di diventare Gran Maestro nel 1999. All'epoca dell'elezione la sua giovane età - rispetto alla media nazionale degli appartenenti - ha contribuito a rinnovare l'Istituzione. Ora la maggior parte dei liberi muratori italiani ha un'età compresa tra i 40 e i 50 anni, in controtendenza con quanto accade nel mondo che ammira l'attività massonica italiana. Gustavo Raffi è Gran Maestro Onorario di sei Gran Logge europee.

Di profonda fede mazziniana, ha militato nel Partito Repubblicano, diventando segretario provinciale di Ravenna e consigliere nazionale. Ha rivestito la carica di presidente del Comitato Regionale dell'Emilia-Romagna dell'Associazione Mazziniana Italiana e dei Provirivoli Nazionali dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini-Fratellanza Garibaldina. È stato anche consigliere di amministrazione della Casa Editrice "Archivio Trimestrale" e revisore dell'Istituto di Studi per la Storia del Movimento Repubblicano. Nel 2007 ha fatto parte del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi e, dal febbraio di quest'anno, è membro del Comitato Nazionale per il Bicentenario della Nascita di Camillo Benso Conte di Cavour, entrambi istituiti dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali.